

TERZAGHI. Mantengo il mio ordine del giorno, ma rinunzio a svolgerlo.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Galeno, sottoscritto anche dagli onorevoli De Angelis e Salvalai:

« La Camera, considerando che la riforma della scuola italiana così come viene fatta dal Governo attuale è ispirata ad una politica scolastica di monopolio a favore della classe danarosa ed è per ciò subordinata alle esigenze finanziarie dello Stato;

che con la imposizione di nuove tasse e l'inasprimento delle tasse esistenti in ogni ordine di scuole, con la riforma antipedagogica della scuola normale, con la riduzione numerica degli istituti statali esistenti, con la soppressione delle classi aggiunte, col cumulo degli insegnamenti di materie diverse, nonchè con la istituzione della scuola popolare complementare chiusa e la interdizione del passaggio da scuola a scuola mediante prove integratrici, ostacola e preclude la via alla formazione di maestri del popolo ed alla conquista di una complementare, media, e superiore cultura della classe più povera anche se fornita di latenti energie intellettuali, favorendo così con grave danno sociale e con iniquità politica, il trionfo degli abbienti anche se meno adatti,

respinge la domanda di esercizio provvisorio ».

L'onorevole Galeno ha facoltà di svolgerlo.

GALENO. Data l'ora, e poichè il mio ordine del giorno è per se stesso così chiaro da non aver bisogno di illustrazione, lo mantengo e rinunzio a svolgerlo.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Ciriani:

« La Camera confida che il Governo vorrà finalmente risolvere la penosa situazione economica derivata agli italiani all'estero per le attività ivi perdute in conseguenza del conflitto europeo, assumendone direttamente ed a peso dello Stato il risarcimento ».

L'onorevole Ciriani ha facoltà di svolgerlo.

CIRIANI. Gli onorevoli colleghi si persuaderanno subito che io non intendo tenere un discorso, apprendendo il testo del mio ordine del giorno, il quale non ha bisogno di svolgimento, perchè ripetutamente la questione è stata portata alla Camera da

ogni Governo che si è succeduto dopo la fine della guerra.

La questione è stata altre volte presentata e su di essa si sono sempre avute delle promesse.

Io mi permetto di richiamare l'attenzione dell'onorevole presidente del Consiglio sulla importanza del problema che riguarda il cambio delle indennità dovute ai nostri emigranti all'estero. Dopo cinque anni circa di lunga e paziente attesa, spero che venga finalmente dal banco del Governo una parola che valga a tranquillizzare gli interessati.

PRESIDENTE. Poichè tutti gli ordini del giorno presentati sono stati svolti, prego l'onorevole presidente del Consiglio di indicare quali ordini del giorno egli accetta.

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri*. Dichiaro di accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Renda.

PRESIDENTE. Chiederò ora ai singoli presentatori di ordini del giorno se li mantengono o li ritirino.

L'onorevole Garosi mantiene il suo?

GAROSI. Non lo mantengo.

PRESIDENTE. L'onorevole Salvadori?

SALVADORI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. L'onorevole Ducos?

DUCOS. Non vi insisto, ma lo trasformo in raccomandazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Lazzari?

LAZZARI. Dopo le dichiarazioni del signor ministro delle finanze, che confermano la verità di quanto sta scritto nel mio ordine del giorno, lo ritiro.

PRESIDENTE. L'onorevole Pagella?

PAGELLA. Lo mantengo.

PRESIDENTE. L'onorevole Riboldi non era presente: si intende perciò che vi abbia rinunciato.

L'onorevole Sardelli?

SARDELLI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. L'onorevole Momigliano?

MOMIGLIANO. Lo mantengo.

PRESIDENTE. L'onorevole Mastracchi non è presente, ma è presente l'onorevole Vella, secondo firmatario.

VELLA. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Maffi, Baraton, Negretti e Conti non sono presenti. S'intende che abbiano rinunciato ai loro ordini del giorno.

L'onorevole Salvalai?

SALVALAI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Onorevole Di Vittorio?

DI VITTORIO. Lo mantengo.